

principe ereditario Vittorio Amedeo III, il quale poi, salito al trono, con Regie Patenti del 25 luglio 1783 le conferiva il titolo di Accademia Reale delle Scienze. La dominazione straniera portò qualche interruzione nei lavori, ma essi non perdettero del loro pregio, e dotti insigni, principalmente francesi, ma anche di altre nazioni, ebbero caro di essere annoverati fra i membri di essa. Ritornati nel 1814 i Reali di Savoia, alla classe di scienze fisiche e matematiche fu aggiunta una nuova classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Dalle sue origini ad oggi, compresi i primi cinque volumi di Miscellanee, l'Accademia pubblicò ottantuno volumi in-4° grande delle sue Memorie; dal 1865 in poi prese anche a pubblicare gli Atti delle sue adunanze, in-8°, di mese in mese, e questa pubblicazione è oggi al suo xv volume. Per la pubblicazione delle Memorie, quando sia un Accademico autore della Memoria, l'Accademia deve udirne la lettura, e poi, uscito l'autore, deve votare intorno ad essa; se si tratta di un estraneo che mandi una Memoria, l'Accademia delega due suoi membri ad esaminarla e riferirne: se la relazione è favorevole, ne ode la lettura e poi vota. Le pubblicazioni degli Atti comprendono lavori più brevi e di minore importanza; i lavori che gli Accademici intendono pubblicare negli Atti richiedono la lettura in adunanza, ma non la votazione; un Accademico può, sotto la propria responsabilità, dar lettura in una adunanza di un lavoro di un estraneo e pubblicarlo negli Atti.

La biblioteca dell'Accademia è pregevole soprattutto pei periodici scientifici che, dal mezzo dello scorso secolo ad oggi, si vennero e si vengono pubblicando. Questi volumi sono a piena disposizione dei membri dell'Accademia, e facilmente, mercè i buoni uffici di un membro, se ne può giovare ogni studioso.